



Protocollo Quadro sullo stress termico: così vuoto da non fornire parametri per valutazione dei rischi e misure di prevenzione



Roma, 03/07/2025

Usb ha inviato al Ministero del lavoro un contributo che riconosce un ruolo decisivo agli Rls per intervenire tempestivamente sui luoghi di lavoro.

Abbiamo partecipato alla riunione generale su salute e sicurezza Ministero del Lavoro-parti sociali del 13 giugno, nella quale sono stati definiti tre Tavoli tecnici specifici; ma al primo Tavolo, sui rischi da stress termico, Usb “inspiegabilmente” non è stata invitata.

Usb ritiene che un Accordo Quadro, se non definisce dei parametri minimi per garantire una omogeneità sia nella valutazione dei rischi che nelle misure di prevenzione, non è efficace per la tutela dei lavoratori dai rischi da stress termico nei singoli luoghi di lavoro. E soprattutto, se non favorisce e rafforza lo spazio di intervento dei Rappresentanti dei Lavoratori sulla Sicurezza resta un testo vuoto e di scarsa efficacia.

Usb ha inviato, il 27 giugno, al Ministero del Lavoro un contributo al Protocollo Quadro (in allegato) con indicazioni concrete e di facile attuazione, per permettere in particolare agli Rls e delegati, di effettuare una rapida valutazione del rischio e richiedere al datore di lavoro l'adozione di misure efficaci per la prevenzione-protezione dei lavoratori dal rischio da stress termico.

Ma, all'incontro del 2 luglio, Usb non è stata invitata ed il contributo inviato non è stato recepito nel Protocollo Quadro.

A nostro avviso un Protocollo Quadro così generico, che non avrà effetti concreti nei luoghi di lavoro, dimostra l'assenza di volontà, da parte di Ministero, Cgil-Cisl-Uil ed Associazioni datoriali, di adottare misure efficaci per la prevenzione dei rischi per la salute dei lavoratori: questo perché l'adozione di misure di prevenzione ha un costo, che i datori di lavoro non vogliono pagare rinunciando ad una parte di profitti.

Unione Sindacale di Base